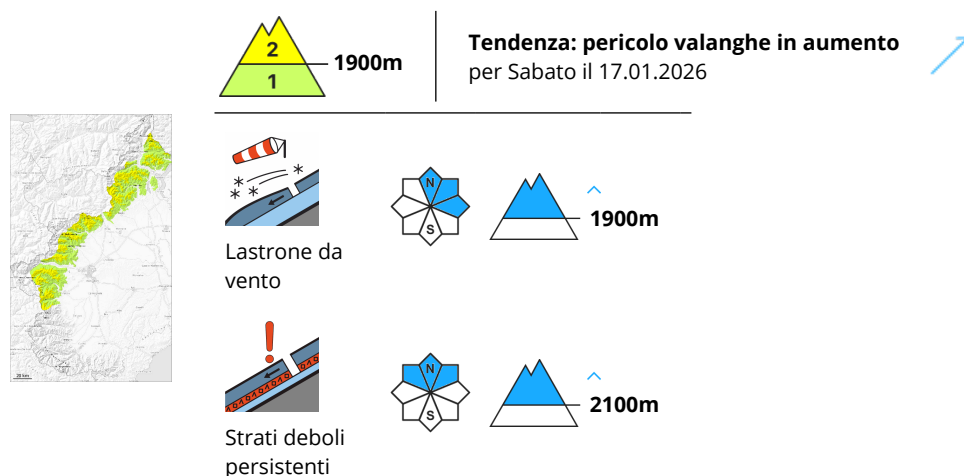


Grado di pericolo 2 - Moderato



I duri accumuli di neve ventata possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico.

I duri accumuli di neve ventata possono subire un distacco provocato specialmente sui pendii ripidi esposti a nord, nord est ed est e per lo più alle quote medie e alte. Essi possono ancora distaccarsi per lo più con un forte sovraccarico e raggiungere dimensioni medie. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata si sono formati specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Gli accumuli di neve ventata ben visibili dovrebbero essere evitati.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

Sui pendii vicino alle creste esposti a nord, nord est ed est si sono formati accumuli di neve ventata duri. Alle quote medie e alte: Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a grani grossi.

L'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. La parte superiore del manto nevoso non è omogenea, con una crosta spesso portante in superficie.

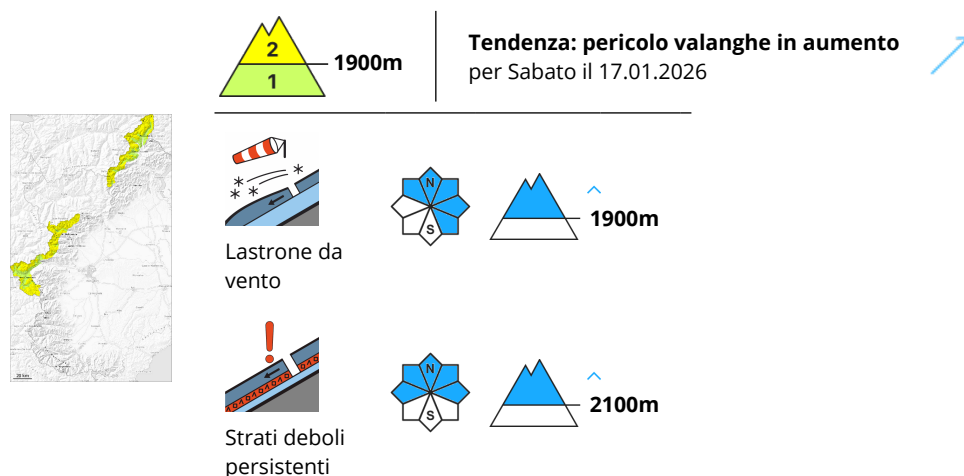
Sui settori prealpini delle Alpi Pennine e Lepontine: Soprattutto sui pendii soleggiati ripidi a tutte le altitudini è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.

Tendenza

Nevicate in molte regioni al di sopra dei 1200 m circa. Nel corso della notte progressivo aumento del pericolo di valanghe.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata duri possono in parte ancora subire un distacco provocato.

Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. Essi sono situati specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali. I duri accumuli di neve ventata possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii esposti da nord ovest a nord est sino a sud est al di sopra dei 1900 m circa.

Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi. In alcuni punti, le valanghe possono coinvolgere il manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni piuttosto grandi.

Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Gli ultimi accumuli di neve ventata sono situati soprattutto alle quote medie e alte. La neve fresca e la neve ventata dell'ultima settimana non si sono ben legate con la neve vecchia. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi. I test di stabilità hanno mostrato la debole struttura del manto nevoso soprattutto sui pendii esposti da ovest a nord sino a est.

In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Specialmente in prossimità delle cime c'è solo poca neve.

Tendenza

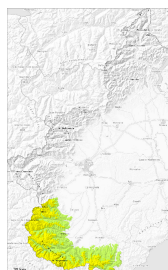
Nevicate in molte regioni al di sopra dei 1200 m circa. Nel corso della notte progressivo aumento del pericolo di valanghe.



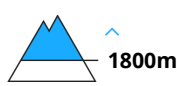
Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe in aumento
per Sabato il 17.01.2026



Lastrone da vento



Strati deboli persistenti



Gli accumuli di neve ventata possono in parte ancora subire un distacco provocato.

I duri accumuli di neve ventata possono in parte ancora subire un distacco provocato specialmente sui pendii molto ripidi esposti a nord, est e sud est e per lo più alle quote medie e alte. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali e nelle zone di passaggio da poca a molta neve in quota. Qui le valanghe sono in parte di dimensioni medie e per lo più distaccabili in seguito a un forte sovraccarico.

Nelle zone vicine al confine con la Francia, i punti pericolosi sono più frequenti e il pericolo superiore.

Specialmente al di sotto dei 1800 m circa, sono possibili isolate valanghe per scivolamento di neve.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

Gli svariati accumuli di neve ventata poggiano su strati sfavorevoli soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati al di sopra dei 1800 m circa.

Principalmente ad alta quota e in alta montagna l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. La parte superiore del manto nevoso non è omogenea, con una crosta spesso portante in superficie. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Tendenza

Nevicata in molte regioni al di sopra dei 1200 m circa. Nel corso della notte progressivo aumento del pericolo di valanghe.

